



DR

Diritto del
Risparmio

L'ALTRA FACCIA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: DANNI E RESPONSABILITÀ CIVILE (THE OTHER SIDE OF ARTIFICIAL INTELLIGENCE: DAMAGES AND CIVIL LIABILITY)

di Giulia RAFFAELLI*

The development and adoption of Artificial Intelligence ("AI") systems have grown exponentially in recent years, as have the efforts by the European and national legislator to regulate the use of this technology. Despite this, less attention has been paid to the issue of civil liability for damages caused by the use of AI systems. This work addresses precisely this issue, highlighting the relevant sources, ongoing litigation, and risks for the near future.

Luglio
fascicolo 2/2026

*Avvocato civilista iscritta all'albo dal 2017 e con esperienza in contenziosi civili, commerciali ed assicurativi.

ISSN 2785-3004

Rivista di Diritto del Risparmio

APPROFONDIMENTI

L'altra faccia dell'intelligenza artificiale: danni e responsabilità civile (The other side of artificial intelligence: damages and civil liability)*

di Giulia RAFFAELLI**

Luglio
fascicolo 2/2026

* Contributo approvato dai *referee*.

** Avvocato civilista iscritta all'albo dal 2017 e con esperienza in contenziosi civili, commerciali ed assicurativi

Abstract

The development and adoption of Artificial Intelligence (“AI”) systems have grown exponentially in recent years, as have the efforts by the European and national legislator to regulate the use of this technology. Despite this, less attention has been paid to the issue of civil liability for damages caused by the use of AI systems. This work addresses precisely this issue, highlighting the relevant sources, ongoing litigation, and risks for the near future.

Lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (“IA”) ha avuto una crescita esponenziale in questi ultimi anni come esponenziale è stata anche l’attività del legislatore europeo e nazionale per regolamentare l’uso di questa tecnologia. Nonostante ciò meno attenzione è stata rivolta al tema della responsabilità civile per danni causati dall’uso di sistemi di IA. Questo contributo affronta proprio questo tema evidenziando le fonti, i contenziosi già in essere ed i rischi del prossimo futuro.

L'altra faccia dell'intelligenza artificiale: danni e responsabilità civile

A cura di Giulia RAFFAELLI.

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. Le fonti. – 3. Contenziosi. – 4. Profili assicurativi. – 5. Conclusioni.

1. Premessa.

Lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (“**IA**”) ha avuto una crescita esponenziale in questi ultimi anni come esponenziale è stata anche l’attività del legislatore europeo e nazionale per regolamentare l’uso di questa tecnologia.

Di recente il Consiglio dell’Unione Europea ha approvato le modifiche al Regolamento (UE) 2024/1689 apportate dal “*Digital Omnibus on AI*”¹ e con gli schemi dei due decreti legislativi approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 giugno 2026 il legislatore italiano si appresta ad attuare alcuni aspetti delineati dalla Legge n. 132/2025 in materia di intelligenza artificiale.

Ma se quanto sopra ha nutrito il dibattito circa pro e contro circa l’uso di sistemi di IA in diversi ambiti, meno attenzione è stata rivolta al tema della responsabilità civile per danni causati dall’uso di sistemi di IA.

Una breve precisazione. La responsabilità civile per danni da uso di sistemi di IA è un tema che non dovrebbe essere trattato genericamente ma in modo specifico a seconda del tipo di sistema di IA in questione e dell’uso specifico che ne viene fatto². Tuttavia, poiché lo scopo

¹ Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulations (EU) 2024/1689 and (EU) 2018/1139 as regards the simplification of the implementation of harmonised rules on artificial intelligence (Digital Omnibus on AI) – il 29 giugno 2026 il Consiglio dell’Unione Europea ha approvato tale regolamento.

² Ogni tipo di sistema di IA ha una sua peculiarità che determina l’applicazione di un certo tipo di responsabilità. Ad esempio per le macchine dotate di guida autonoma (pur tenendo a mente la differenza fra vari livelli di autonomia da 0 a 5 definiti dalla Society of Automotive Engineers) oltre agli articoli citati nel paragrafo 2 di questo contributo sarà possibile applicare anche l’art. 2054 cod. civ. Per quanto riguarda invece l’uso di sistemi di intelligenza artificiale nell’ambito delle professioni intellettuali sarà inoltre possibile applicare i vari obblighi di diligenza di cui alle rispettive leggi professionali.

di questo contributo non è quello di fornire una disamina completa del tema ma di fornire una “infarinatura” generale della questione, di seguito si farà riferimento ai sistemi di IA in generale.

2. Le fonti.

Il legislatore europeo aveva pubblicato nel settembre del 2022 una proposta di direttiva (2022/0303(COD))³ avente ad oggetto proprio la responsabilità civile extracontrattuale dall'uso di sistemi di IA ma successivamente nell'ottobre del 2025 tale proposta è stata ritirata⁴.

Tale proposta prevedeva **(i)** l'applicazione alle domande di risarcimento del danno causato dall'*output* di un sistema di IA o dalla mancata produzione di tale *output*; **(ii)** una presunzione del nesso di causalità, in alcuni casi, tra la colpa del convenuto e *output* (o mancato *output*) prodotto dal sistema di IA; **(iii)** un obbligo di *disclosure* degli elementi di prova per i sistemi di IA ad alto rischio; **(iv)** in caso di violazione dell'obbligo di *disclosure* una presunzione di non conformità di un pertinente obbligo di diligenza del convenuto.

Proposta ritirata, ogni stato dovrà applicare le proprie norme interne. Tralasciando in questa sede l'analisi delle fattispecie in cui è applicabile la responsabilità contrattuale, in Italia, alcuni autori si sono chiesti quale norma fosse adatta a disciplinare un così particolare tipo di

³ È interessante notare che inizialmente il Parlamento Europeo con Risoluzione del 20 ottobre 2020 aveva raccomandato l'adozione di un regolamento e non di una direttiva – “European Parliament resolution of 20 October 2020 with recommendations to the Commission on a civil liability regime for artificial intelligence (2020/2014(INL))”

⁴ La proposta di direttiva è stata ritirata con la motivazione “no foreseeable agreement” (COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Commission work programme 2025). Con parere del 22 maggio 2025 la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori aveva affermato che “In questa fase l'adozione di una direttiva sulla responsabilità da intelligenza artificiale è prematura e non necessaria. (...) In questa fase non vi è alcuna dimostrazione di lacune giuridiche o fallimenti del mercato che giustifichino l'adozione di una direttiva distinta sulla responsabilità da IA. I quadri esistenti potrebbero essere sufficienti per affrontare le questioni di responsabilità connesse all'IA. I benefici teorici della presente proposta sono controbilanciati dal fatto che la direttiva sulla responsabilità da IA non riassegna la responsabilità, ma semplifica semplicemente il contenzioso (predatorio), in particolare il finanziamento del contenzioso da parte di terzi. Per garantire un clima stabile per gli investimenti, è necessario affrontare la questione del finanziamento da parte di terzi prima di compiere ulteriori progressi nell'ambito della proposta di direttiva sulla responsabilità da IA. Dovremmo evitare l'eccesso di regolamentazione e consentire l'attuazione e la sperimentazione pratica dei nuovi pacchetti legislativi. Solo dopo aver raccolto dati di mercato reali e aver effettuato una valutazione d'impatto approfondita, tra cui una verifica della competitività, una verifica delle ripercussioni sulle PMI e una valutazione dell'impatto tenendo conto anche di altre recenti normative digitali, dovrebbero essere prese in considerazione misure supplementari e mirate. Questo approccio è in linea con l'impegno dell'UE a legiferare meglio e a elaborare politiche favorevoli all'innovazione.”

responsabilità⁵. Dal punto di vista sostanziale è stato fatto riferimento anche alla Direttiva (UE) 2024/2853⁶ sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi (“**Direttiva Prodotti Difettosi**”) che tuttavia presenterebbe alcuni limiti fra i quali **(i)** l’applicabilità alle sole persone fisiche; **(ii)** la nozione di difetto⁷ e la necessaria presenza di un difetto affinché tale responsabilità possa trovare applicazione; **(iii)** la nozione di difetto che deve tenere in considerazione anche “*l’uso ragionevolmente prevedibile del prodotto*”⁸, “*gli effetti sul prodotto della sua capacità di continuare ad imparare o acquisire nuove funzionalità dopo la sua immissione sul mercato o messa in servizio*”⁹ nonché **(iv)** le esenzioni di responsabilità inclusa l’esimente dei c.d. rischi di sviluppo¹⁰.

Per i casi di inapplicabilità della suddetta direttiva, si è poi fatto riferimento, oltre che alla responsabilità extracontrattuale di cui all’art. 2043 cod. civ. laddove applicabile, ad alcune norme in materia di responsabilità oggettiva ossia gli artt. 2050 (Responsabilità per l’esercizio di attività pericolose) e 2051 (Danno cagionato da cosa in custodia) cod. civ. Tuttavia anche il riferimento a questi articoli presenterebbe alcuni rischi e limiti, in particolare l’art. 2050 cod. civ. rischia di far sì che si consideri l’utilizzo di sistemi di IA come attività pericolosa inibendo potenzialmente lo sviluppo di questa tecnologia in Italia, mentre l’art. 2051 cod. civ. pone il problema potenziale di chi identificare come il custode del sistema di intelligenza artificiale responsabile del danno, il *deployer* anche se l’algoritmo del sistema di IA è stato creato da altri e che per definizione “*può presentare adattabilità dopo la diffusione*”¹¹? Il fornitore? Entrambi?

Da ultimo, con gli schemi di decreti legislativi menzionati sopra, il legislatore italiano ha voluto disciplinare, dal punto di vista processuale, l’iter da seguire nelle azioni di risarcimento del danno cagionato dall’utilizzo di un sistema di IA. In particolare, si prevede **(i)** l’aggiunta del foro di competenza territoriale del foro del consumatore; **(ii)** la *disclosure* della documentazione tecnica del sistema, per consentire al danneggiato di comprendere le

⁵ Vedi *inter alia* V. D’Antonio e B. Meoli, *Responsabilità Civile per i danni da intelligenza artificiale*, Maggioli Editore, 2026; A. Bertolini, *Intelligenza Artificiale e Responsabilità Civile*, Il Mulino, 224; L. Di Donna, *Intelligenza artificiale e rimedi risarcitori*, CEDAM, 2022.

⁶ DIRETTIVA (UE) 2024/2853 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2024 sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, che abroga la direttiva 85/374/CEE del Consiglio – ai prodotti immessi sul mercato prima del 9 dicembre 2026 continuerà ad applicarsi la direttiva 85/374/CEE.

⁷ Articolo 7, comma 1

⁸ Articolo 7, comma 2, lett. b)

⁹ Articolo 7, comma 2, lett. c)

¹⁰ Articolo 11, lett. e)

¹¹ Art. 3, n. 1) Regolamento (UE) 2024/1689

caratteristiche rilevanti del sistema di IA utilizzata; **(iii)** una presunzione del nesso di causalità fra la violazione ed il danno.

Di interesse infine la previsione, sulla quale torneremo in seguito, di una azione diretta del danneggiato nei confronti dell'assicurazione del convenuto¹².

3. Contenziosi.

Sono già molteplici le notizie di contenziosi e di decisioni emesse da corti europee e USA in materia di responsabilità civile per danni causati da sistemi di IA.

In alcuni di questi contenziosi aventi ad oggetto *output* falsi (i.e. allucinazioni) da parte di Chatbot, le Corti hanno ricondotto la responsabilità civile dei danni causati da tali *output* ai *deployer* dei sistemi di intelligenza artificiale¹³ – ciò appare essere in linea con la teoria che i sistemi di intelligenza artificiale non sarebbero dotati di soggettività giuridica¹⁴ non essendo pertanto imputabili per i danni da essi causati.

In un altro giudizio il convenuto era il fornitore del Chatbot che secondo l'attore aveva contribuito alla morte per suicidio di un 14enne. Secondo la difesa dell'attore, il Chatbot aveva indotto il 14enne a pensare di chattare con una persona vera peggiorando di giorno in giorno la sua fragilità emotiva sino a portarlo alla morte¹⁵.

Non dissimile è la *class action* iniziata da un'associazione dei genitori contro Meta e Tik Tok per la dipendenza e gli effetti di tale dipendenza che gli algoritmi presenti in queste piattaforme provocherebbero ai minorenni anche per effetto dello *scrolling*¹⁶.

Ma casi meno mediatici già sono stati decisi in Italia. Ad esempio il caso concernente la graduatoria per l'assunzione di un docente e l'utilizzo da parte della PA di un sistema di intelligenza artificiale per calcolare automaticamente il punteggio da assegnare ai candidati in base alle dichiarazioni fornite dagli stessi al momento della domanda. In quel caso il TAR ha affermato che il sistema di intelligenza artificiale “*non può sostituire del tutto l'intervento umano*”

¹² Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 177, 10 Giugno 2026

¹³ Vedi Oberlandesgericht Hamm, 12 maggio 2026, 4 UKI 3/25 - https://nrwe.justiz.nrw.de/olgs/hamm/j2026/4_UKI_3_25_Urteil_20260512.html; Moffatt v. Air Canada, 2024 BCCRT 149 - <https://www.canlii.org/en/bc/bccrt/doc/2024/2024bccrt149/2024bccrt149.html>

¹⁴ Sul punto vedi A. Bertolini, *Intelligenza Artificiale e Responsabilità Civile*, Il Mulino, 2024

¹⁵ M.G. v. Character Technologies, Inc and others, Case 6:24-cv-01903 - <https://www.altalex.com/documents/news/2024/12/03/ia-responsabilita-civile-caso-ragazzo-suicidatosi-usa>

¹⁶ Tribunale delle Imprese di Milano, RG. N. 29994/2025 – vedi <https://www.moige.it/wp-content/uploads/2026/05/CS-nota-esplicativa-dichiarazioni-integrale-8-maggio-26.pdf>

*della commissione, a cui l'attività valutativa è imputabile sotto il profilo giuridico, che deve svolgere l'imprescindibile funzione di controllo sull'attività svolta per il tramite dei sistemi informatici*¹⁷.

Pare rilevante fare un breve cenno anche al contenzioso concernente la tutela dei dati nell'ambito dell'utilizzo di sistemi di IA – breve in quanto questo tema è molto ampio ed ha importanti ricadute sulla responsabilità civile dall'utilizzo di sistemi di IA e merita una disamina a sé¹⁸.

Non solo vi è un potenziale contenzioso in materia di utilizzo illegittimo di dati personali da parte dei sistemi di IA (i.e. l'utilizzo di dati personali per l'addestramento dei sistemi di IA), ma sussiste anche il tema della validità del consenso per l'utilizzo dei dati personali nell'ambito di sistemi di IA. Ad esempio, la Corte di Cassazione si è occupata di un sistema di IA utilizzato da un'associazione per il cosiddetto *rating* reputazionale ossia la costruzione algoritmica di un indice di affidabilità del soggetto calcolato sulla base di dati creditizi, feedback, recensioni ecc. prodotte nelle interazioni online. La Suprema Corte si è soffermata sulla validità del consenso dell'utente in base all'effettiva consapevolezza delle finalità e modalità di espletamento del trattamento affermando che il consenso è legittimo e valido solo se l'utente sia in grado di conoscere l'algoritmo utilizzato per ottenere l'*output* e che gli venga descritto in modo “*non ambiguo ed in maniera dettagliata*”¹⁹.

4. Profili assicurativi.

Dal momento che il sistema di IA non risponde del danno in quanto entità priva di soggettività giuridica (almeno secondo la dottrina maggioritaria) ma verosimilmente ne risponde il *deployer* e/o il fornitore e/o il produttore, la domanda è se esiste una polizza assicurativa che copre questo tipo di rischio.

Le compagnie assicurative che assicurano specificatamente il rischio dell'uso dell'IA, ad oggi, si contano sulle dita di una mano ed alcune nemmeno operano in Italia.

Per quanto riguarda le polizze RC, non è scontato che le polizze attualmente in essere ricomprendano anche la copertura per il rischio da utilizzo di sistemi di IA. Infatti mentre alcune polizze potrebbero non contenere alcun riferimento esplicito a questo tipo di rischio

¹⁷ TAR Pescara Abruzzo, Sez. I, 23 giugno 2025 n. 240

¹⁸ Ricordiamo infatti che i sistemi di IA si nutrono di dati, ciò determina svariate problematiche attinenti alla salvaguardia di alcune categorie di dati, la creazione e l'utilizzo dei dati c.d. sintetici, sino al diritto di autore degli *output* dei sistemi di IA.

¹⁹ Cass. Civ., Sez. I, 10 ottobre 2023, n. 28358

permettendo quindi in alcuni casi la pratica dello “*silent AI coverage*”²⁰, altre polizze, soprattutto i rinnovi, potrebbero contenere precise ed esplicite esclusioni. Questo è ciò che sta già avvenendo negli USA dove alcune compagnie assicurative hanno inserito specifiche esclusioni relative all’uso dei sistemi di IA anche nelle polizze di responsabilità civile²¹.

5. Conclusioni.

È ormai fatto notorio che i sistemi di IA sono utilizzati in tutti gli ambiti (es. PA, banche, assicurazioni, sanità, lavoro, studi legali ecc.). Nonostante molteplici esempi di *output* falsi (i.e. allucinazioni) permane ancora la credenza dell’infallibilità di questa tecnologia e la poca consapevolezza circa la responsabilità, anche dei *deployer*, nei confronti degli utenti finali. Ma non solo. I rischi che gravitano intorno a questa tecnologia non attengono solo alle allucinazioni ma anche altri aspetti fra i quali la tutela dei dati nonché la *cybersecurity*. I contenziosi già ci sono e con l’aumento dell’uso dei sistemi di IA è probabile che diverranno più numerosi. Non ci resta che attendere e vedere da un lato come il mercato farà fronte a questo rischio e dall’altro come il sistema giudiziario italiano valuterà ed inquadrerà i danni causati dall’uso di sistemi di IA.

²⁰ La definizione che viene data alla situazione in cui una polizza non prevede né una esplicita inclusione né una esplicita esclusione del rischio di IA lasciando spazio a *claim* interpretativi sulla copertura assicurativa.

²¹ <https://www.ajg.com/news-and-insights/iso-introduces-generative-ai-exclusion-in-commercial-general-liability-policies/>; <https://adversa.ai/blog/ai-risk-management-insurance-what-the-new-exclusions-mean/#exclusions>; <https://www.testudo.co/glossary/generative-ai-exclusion>.

The other side of artificial intelligence: damages and civil liability.

A cura di Giulia RAFFAELLI.

TABLE OF CONTENTS: 1. Foreword. – 2. The sources. – 3. Litigation. – 4. Insurance matters.
– 5. Conclusion.

1. Foreword.

The development and adoption of Artificial Intelligence ("AI") systems has grown exponentially in recent years, as has the activity of the European and national legislator to regulate the use of this technology.

Recently, the Council of the European Union approved the amendments to Regulation (EU) 2024/1689 made by the "*Digital Omnibus on AI*"¹ and with the schemes of the two legislative decrees approved by the Council of Ministers in the session of 10 June 2026, the Italian legislator is preparing to implement some aspects outlined by Law no. 132/2025 on artificial intelligence.

But if the above has fueled the debate about the pros and cons of the use of AI systems in different areas, less attention has been paid to the issue of civil liability for damages caused by the use of AI systems.

A brief clarification. Civil liability for damages caused by the use of AI systems is an issue that should not be studied generically but specifically depending on the type of AI system under examination and the specific use that is made of it². However, since the purpose of

¹ Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulations (EU) 2024/1689 and (EU) 2018/1139 as regards the simplification of the implementation of harmonised rules on artificial intelligence (Digital Omnibus on AI) – on 29 June 2026 the Council of the European Union approved this regulation.

² Each type of AI system has its own peculiarity that determines the application of a certain type of liability. For example, for cars equipped with autonomous driving (keeping in mind the difference between various levels of autonomy from 0 to 5 defined by the Society of Automotive Engineers) in addition to the articles mentioned in paragraph 2 of this work, it will also be possible to apply article 2054 of the Italian Civil Code. On the other hand, with regard to the use of AI systems in the intellectual professions, it will also be possible to apply good practice obligations set out in professional laws.

this work is not to provide a complete examination of the topic but to provide general knowledge of the issue, reference will be made to AI systems in general.

2. The sources.

The European legislator had published in September 2022 a proposal for a directive (2022/0303(COD))³ concerning tort liability for the use of AI systems, but subsequently, in October 2025, this proposal was withdrawn.⁴

This proposal provided for **(i)** the application to compensation claims for damages caused by the output of an AI system or the failure to produce such output; **(ii)** a presumption, in some cases, of the causal link between the defendant's fault and the output (or non-output) produced by the AI system; **(iii)** a disclosure obligation for high-risk AI systems; **(iv)** in the event of a breach of the disclosure obligation, a presumption of non-compliance with a relevant duty of care of the defendant.

Proposal withdrawn, each state will have to apply its own internal rules. Leaving aside the analysis of cases in which contractual liability would apply, in Italy, authors studied which rule would be suitable to regulate such a particular type of liability⁵. From a substantive point of view, reference was also made to Directive (EU) 2024/2853⁶ on liability for defective products ("**Defective Products Directive**"), which, however, would have some limitations,

³ It is interesting to note that initially the European Parliament with Resolution of 20 October 2020 had recommended the adoption of a regulation and not a directive – "*European Parliament resolution of 20 October 2020 with recommendations to the Commission on a civil liability regime for artificial intelligence (2020/2014(INL))*"

⁴ The proposal for a directive was withdrawn on the grounds of "no foreseeable agreement" (COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Commission work programme 2025). In its opinion of 22 May 2025, the Committee on the Internal Market and Consumer Protection had stated that " *The adoption of an AI Liability Directive at this stage is premature and unnecessary (...) At this stage, there is no demonstrated legal gap or market failure justifying a separate AI Liability Directive. The existing frameworks might be sufficient to address AI-related liability issues. Any theoretical benefits of this proposal are outweighed by the fact that the AILD does not reallocate liability but simply makes (predatory) litigation, especially third-party litigation funding, easier. To ensure a stable investment climate, third party funding must be addressed before any more progress on AILD is made. We should avoid overregulation and allow the new legislative packages to be implemented and tested in practice. Only after collecting real market data and conducting a thorough impact assessment including competitiveness check, SMEs check and an evaluation of its impact when accumulated with other recent digital legislation should additional, targeted measures be considered. This approach aligns with the EU's commitment to better regulation and innovation-friendly policies.*"

⁵ See *inter alia* V. D'Antonio and B. Meoli, *Responsabilità civile per i danni da intelligenza artificiale*, Maggioli Editore, 2026; A. Bertolini, *Intelligenza artificiale e responsabilità civile*, Il Mulino, 224; L. Di Donna, *Intelligenza artificiale e rimedi risarcitori*, CEDAM, 2022.

⁶ DIRECTIVE (EU) 2024/2853 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 23 October 2024 on liability for defective products, repealing Council Directive 85/374/EEC – Directive 85/374/EEC will continue to apply to products placed on the market before 9 December 2026.

including: **(i)** applicability to a natural person only; **(ii)** the notion of defect⁷ and the necessary presence of a defect in order for such liability to be applicable; **(iii)** the notion of defect which must also take into account "*the reasonably foreseeable use of the product*",⁸ "*the effects on the product of any ability to continue to learn or acquire new functionalities after it is placed on the market or putting into service*"⁹ as well as **(iv)** the exemptions from liability including the exemption of so-called development risks¹⁰.

For cases of inapplicability of the aforementioned directive, reference was then made, in addition to tort liability pursuant to article 2043 Italian Civil Code if applicable, to some provisions of the Italian Civil Code on strict liability, namely Articles 2050 (Liability for the exercise of dangerous activities) and 2051 (Damage caused by something in custody). However, even reference to these articles could present risks and limitations, in particular Article 2050 of the Italian Civil Code risks causing the use of AI systems to be considered as a dangerous activity, potentially inhibiting the development of this technology in Italy, while Article 2051 of the Italian Civil Code poses the potential problem of who to identify as the custodian of the AI system responsible for the damages: the deployer even if the algorithm of the AI system was created by others and that by definition "*may exhibit adaptiveness after deployment*"?¹¹ The provider? Both?

Finally, with the draft legislative decrees mentioned above, the Italian legislator intends to regulate, from a procedural point of view, the procedure to be followed in compensation claims for damages caused by the use of an AI system. In particular, it provides for **(i)** jurisdiction of the consumer's court in addition to other competent courts; **(ii)** disclosure of the technical documentation of the system, to allow the injured party to understand the relevant characteristics of the AI system; **(iii)** a presumption of the causal link between the breach and the damages.

Finally, of interest is the provision, to which we will return later, of a direct claim by the injured party against the defendant's insurance¹².

⁷ Article 7, paragraph 1

⁸ Article 7, paragraph 2, letter b)

⁹ Article 7, paragraph 2, letter c)

¹⁰ Article 11(e)

¹¹ Art. 3(1) Regulation (EU) 2024/1689

¹² Press release of the Council of Ministers no. 177, 10 June 2026

3. Litigation.

There are already many examples of litigation and decisions issued by European and US courts regarding civil liability for damages caused by AI systems.

In some of these disputes concerning false outputs (i.e. hallucinations) by Chatbots, the Courts have traced the civil liability for damages caused by such outputs to the deployers of AI systems¹³ – this appears to be in line with the theory that AI systems would not be legal subjects¹⁴ and therefore damages would not be ascribable to them.

In another case, the defendant was the provider of the Chatbot that the plaintiff stated had contributed to the suicide death of a 14-year-old. According to the plaintiff's defense, the Chatbot had led the 14-year-old to think of chatting with a real person, worsening his emotional fragility day by day until he died¹⁵.

Not dissimilar is the class action initiated by a parents' association against Meta and Tik Tok for addiction and the effects of this addiction that the algorithms of these platforms allegedly causes to young people also as a result of scrolling¹⁶.

But less known cases have already been decided in Italy. For example, the case concerning the ranking list for the recruitment of a teacher and the use by public administration of an AI system to automatically calculate the score to be assigned to candidates based on the declarations provided by them during their application. In that case, the administrative tribunal stated that the AI system "*cannot completely replace the human intervention of the commission, to which the evaluation activity is attributable from a legal point of view, which must perform the essential function of control over the activity carried out through computer systems*".¹⁷

¹³ See Oberlandesgericht Hamm, 12 May 2026, 4 UKI 3/25 - https://nrwe.justiz.nrw.de/olgs/hamm/j2026/4_UKI_3_25_Urteil_20260512.html; *Moffatt v. Air Canada*, 2024 BCCRT 149 - <https://www.canlii.org/en/bc/bccrt/doc/2024/2024bccrt149/2024bccrt149.html>

¹⁴ On this point, see A. Bertolini, *Intelligenza artificiale e responsabilità civile*, Il Mulino, 2024

¹⁵ *M.G. v. Character Technologies, Inc and others*, Case 6:24-cv-01903 - <https://www.altalex.com/documents/news/2024/12/03/ia-responsabilita-civile-caso-ragazzo-suicidatosi-usa>

¹⁶ Court of Companies of Milan, RG. No. 29994/2025 – see <https://www.moige.it/wp-content/uploads/2026/05/CS-nota-esplicativa-dichiarazioni-integrale-8-maggio-26.pdf>

¹⁷ TAR Pescara Abruzzo, Sec. I, 23 June 2025 n. 240

It also seems relevant to make a brief mention of litigation concerning data protection in the context of the use of AI systems – brief as this issue is quite broad and has important repercussions on civil liability from the use of AI systems¹⁸.

Not only is there potential litigation regarding the illegitimate use of personal data by AI systems (i.e. the use of personal data for the training of AI systems), but there is also the issue of the validity of consent for the use of personal data in the context of AI systems. For example, the Supreme Court dealt with an AI system used by an association for the so-called reputational rating, i.e. the algorithmic construction of a subject's reliability index calculated on the basis of credit data, feedback, reviews, etc., produced during online interactions. The Supreme Court focused on the validity of the user's consent based on the actual awareness of the purposes and methods of carrying out the processing, stating that consent is legitimate and valid only if the user is able to know the algorithm used to obtain the output and that it is described to him in an "*unambiguous and detailed*"¹⁹ way.

4. Insurance matters.

Since the AI system may not be considered as a legal subject and therefore is not liable for damages (at least according to the majority of authors) but the deployer and/or the supplier and/or the manufacturer are likely to be liable, the question is whether there is an insurance policy that covers this type of risk.

The insurance companies that specifically insure the risk of the use of AI, to date, can be counted on one hand and some do not even operate in Italy.

As far as general liability policies are concerned, it is not obvious that the policies currently in place also include coverage for the risk of using AI systems. In fact, while some policies may not contain any explicit reference to this type of risk, thus allowing in some cases the practice of "*silent AI coverage*",²⁰ other policies, especially renewals, may contain precise and explicit exclusions. This is what is already happening in the US where some insurance

¹⁸ In fact, it should be remembered that AI systems feed on data, which leads to various problems relating to the protection of certain categories of data, the creation and use of so-called synthetic data, up to the copyright of the *outputs* of AI systems.

¹⁹ Cass. Civ., Sec. I, 10 October 2023, no. 28358

²⁰ The definition that is given to the situation in which a policy does not provide for either an explicit inclusion or an explicit exclusion of the risk of AI, leaving room for interpretative claims on insurance coverage.

companies have included specific exclusions relating to the use of AI systems even in general liability policies²¹.

5. Conclusion.

It is now a well-known fact that AI systems are used in all areas (e.g. public administration, banking, insurance, healthcare, work, law firms, etc.). Despite multiple examples of false outputs (i.e. hallucinations) there is still the belief that this technology is flawless and there is lack of awareness about the responsibility, even of deployers, towards end users. But that's not all. The risks surrounding this technology relate not only to hallucinations but also to other aspects including data protection and cybersecurity. Disputes are already ongoing and with the increase in the use of AI systems it is likely that they will become more numerous. We just have to wait and see on the one hand how the market will cope with this risk and on the other hand how the Italian judicial system will assess and frame the damage caused by the use of AI systems.

²¹ <https://www.ajg.com/news-and-insights/iso-introduces-generative-ai-exclusion-in-commercial-general-liability-policies/>; <https://adversa.ai/blog/ai-risk-management-insurance-what-the-new-exclusions-mean/#exclusions>; <https://www.testudo.co/glossary/generative-ai-exclusion>.